

**AUTORITA' di BACINO del RENO****Piano Stralcio  
per l'Assetto Idrogeologico***art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i.***II - RISCHIO IDRAULICO E ASSETTO RETE IDROGRAFICA****II.1 - BACINO DEL FIUME RENO**

*Modifica della fascia di pertinenza fluviale  
in Comune di Sant'Agostino in loc. capoluogo*

**La Presidente  
dell'Autorità di Bacino del Reno**

*Paola Gazzolo*

**Il Progettista**  
*Dott.Ing. Lorenza Zamboni*

**Il Segretario Generale  
dell'Autorità di Bacino del Reno**

***Bologna, 01 agosto 2013***

*Piano stralcio approvato, per il territorio di competenza, dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con del. n. 567 del 7 Aprile 2003, pubblicata nel BUR della Regione Emilia-Romagna n. 70 del 14 Maggio 2003.*

*Piano stralcio approvato, per il territorio di competenza, dal Consiglio della Regione Toscana con del.n. 114 del 21 Settembre 2004, pubblicata nel BUR della Regione Toscana n. 43 del 27 Ottobre 2004.*

*Modifica della perimetrazione delle fasce di pertinenza fluviale ai sensi dell'art. 18 comma 4:*

*- adozione del Comitato Istituzionale con deliberazione n. 1/5 del 25 settembre 2012;*

*- conclusiva adozione del Comitato Istituzionale con deliberazione n. 1/1 del 1 agosto 2013.*

## **Modifica ex art. 18 c.14 delle fasce di pertinenza fluviale del fiume Reno in Comune di Sant'Agostino località Capoluogo**

La modifica in oggetto riguarda un tratto del Reno e consiste nella riduzione di una modesta porzione delle fasce di pertinenza fluviale della Tavola 2.25 PSAI titolo II.1 Reno (Figura 1), come riportato da estratto (Figura 2) proposta dal Comune di Sant'Agostino nell'ambito della conciliazione delle diverse esigenze al fine di prevedere assetti territoriali complessivamente congruenti con l'esigenza di meglio definire il disegno urbanistico del capoluogo e di migliorare la dotazione dei servizi dell'abitato esistente.

La richiesta nasce da motivazioni urbanistiche in quanto la riduzione della PFV in quel tratto consentirebbe la attuazione di modeste espansioni contermini al territorio urbanizzato, consentendo così che aree, già dotate di tutti i servizi e infrastrutture e già inserite negli strumenti di pianificazione comunale - PRG-V e PSC adottato, possano concorrere al completamento e al ricompattamento di un aggregato urbano che si presenta oggi fortemente sfrangiato e disomogeneo.

Le aree riguardano una superficie modesta di circa 15.000 mq., la cui edificazione consentirebbe di dare organicità all'edificato concludendolo e fornendo anche di conseguenza una serie di servizi - verde pubblico, parcheggi, ecc - oggi carenti nell'insediamento esistente.

Il Comune nella richiesta ha sottolineato che tali aree erano già state destinate a espansione residenziale e quindi aveva ottenuto parere favorevole dalla Provincia anche sulla trasformazione urbanistica e che le stesse rientrano già nel territorio urbanizzato e per la maggior parte risultano dotate delle infrastrutture impiantistiche necessarie ad un insediamento residenziale.

Considerato che tale riduzione dell'area di pertinenza fluviale non incide sostanzialmente sulla sua dimensione in quanto in quel tratto ha una profondità media di 250 metri e quindi non ne altera la funzione; che si tratta di aree esterne al perimetro del bacino del Reno ma zonizzate ai sensi del DPR 1 giugno 1998 che all'art. 2 prevede che le AdB possano pianificare una fascia prospiciente agli argini ancorché non compresa nella perimetrazione di competenza in quanto connessa con il corso d'acqua interno al bacino; che si è in sede di prima applicazione del PSAI; che il Comitato tecnico ha esaminato tale proposta di modifica nella seduta del 15 aprile 2011 e ha preso atto che non ci sono gli elementi per potersi esprimere ai sensi dell'art. 18 c 14 del PSAI, e che pertanto l'espressione del Comitato Istituzionale può avvenire sulla base della proposta formulata dal Comune, sulla base delle competenze generali di governo del territorio in capo allo stesso, che ha valutato in tal modo di contemperare le diverse esigenze in sede di primo recepimento del PSAI stesso in riferimento agli obiettivi generali del medesimo Piano Stralcio Assetto Idrogeologico.

Il Comitato Istituzionale, riunitosi nella seduta del 14 luglio 2011, ha richiesto un approfondimento degli aspetti connessi al possibile interessamento di tali aree da problematiche idrauliche.

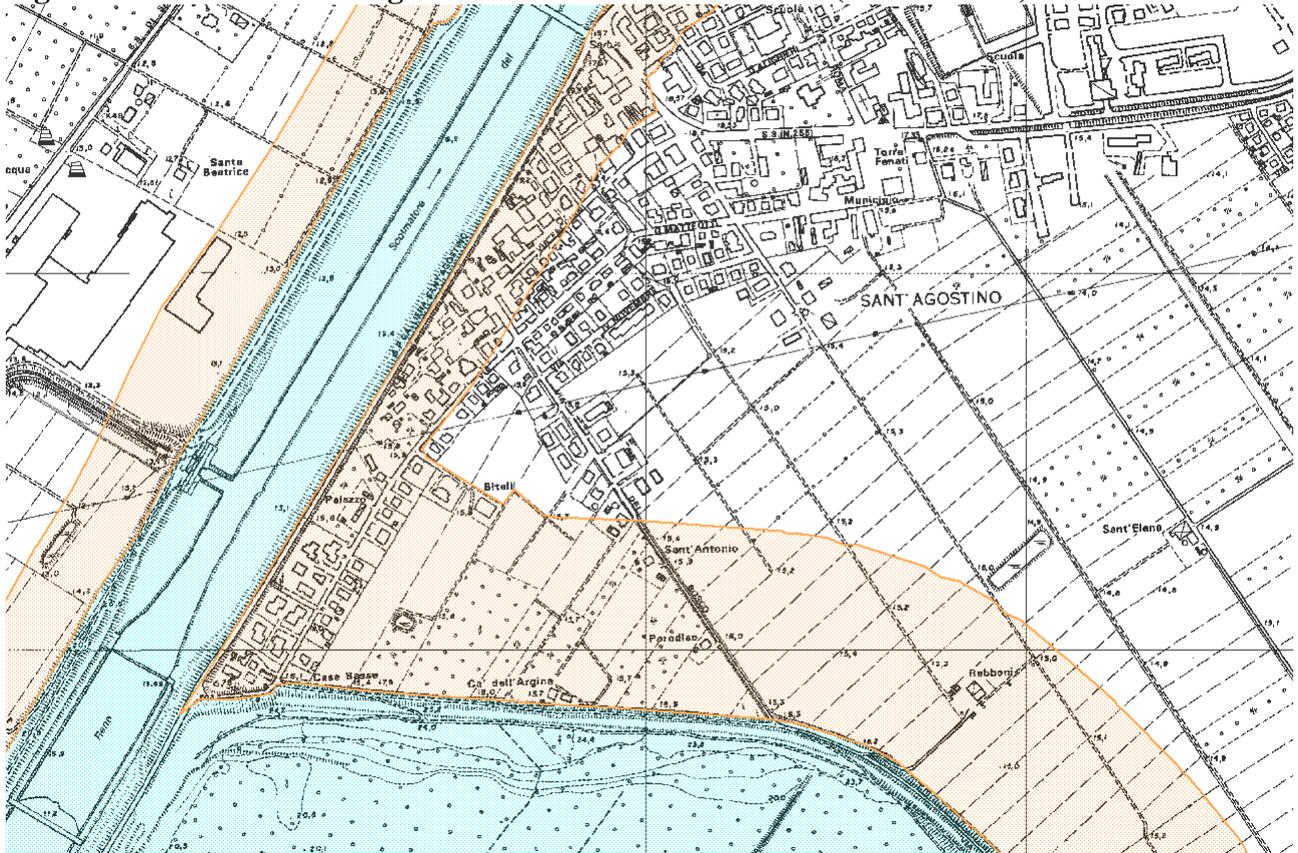
Il Comune di Sant'Agostino, con nota prot.14580 del 28-12-2011 ha presentato un piano quotato dell'area in oggetto con relative sezioni architettoniche.

A seguito di tali integrazioni, appare possibile proporre di modificare, secondo la procedura di cui al comma 2 dell'art.24 del PSAI, la perimetrazione delle fasce di pertinenza fluviale prevedendo prescrizioni per la attuazione delle previsioni urbanistiche al fine di ridurre la vulnerabilità e accogliendo in tal modo parzialmente la richiesta fatta dal Comune di Sant'Agostino, come riportato nella Tavola 2.25/m1 PSAI titolo II.1 Reno (Figura 3) e subordinando l'efficacia del provvedimento alla avvenuta adozione di misure di riduzione del rischio in termini di protezione

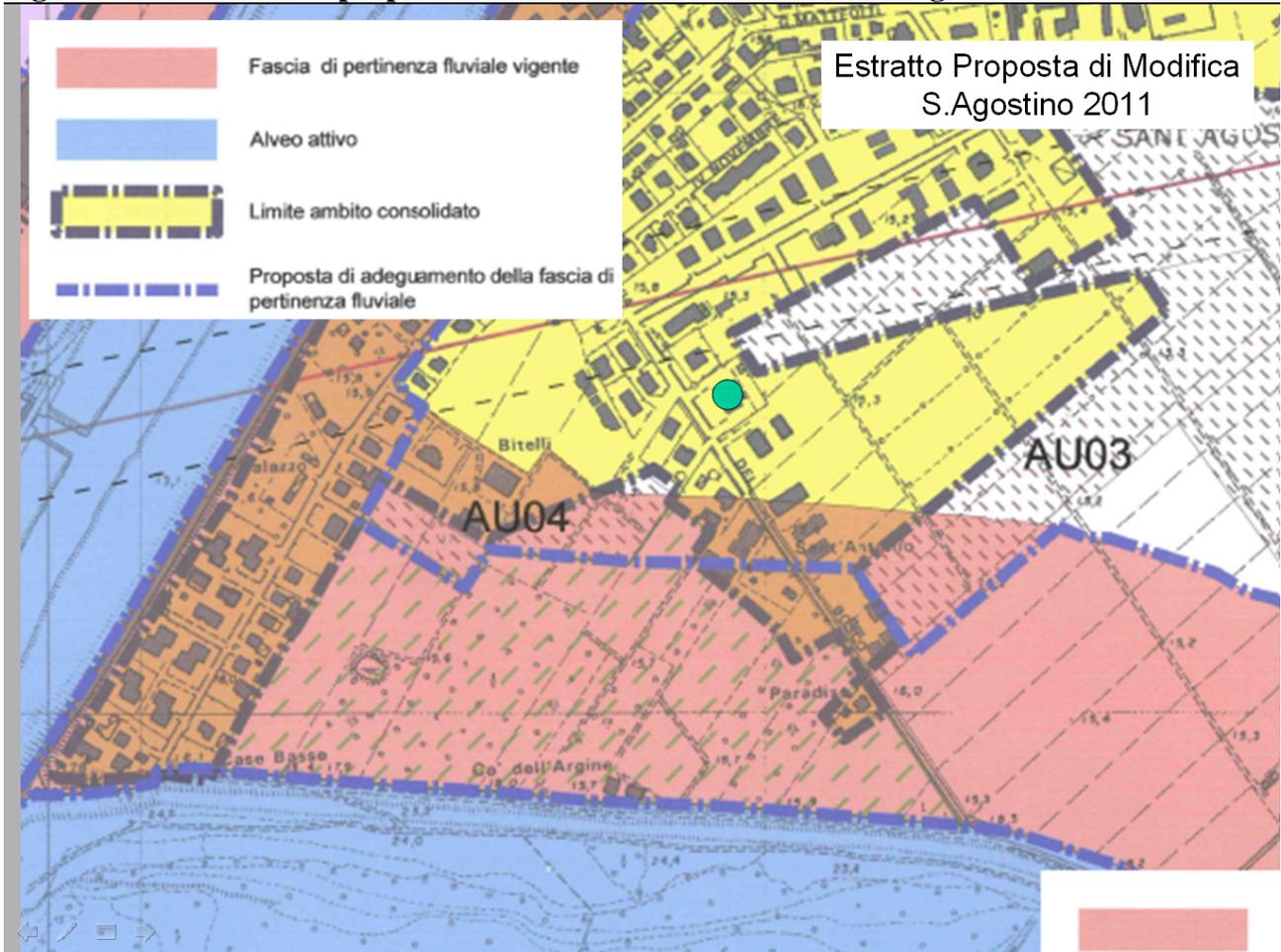
dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità consistente nell'obbligo, in fase di attuazione delle modeste espansioni urbanistiche già previste, di seguire le seguenti prescrizioni:

- impostazione del piano di calpestio del piano terreno 0,5 m al di sopra delle quote indicate nel rilievo topografico dell'area da loro trasmesso con prot.n.14580 del 28 dicembre 2011 e acquisito al prot. AR/2011/1534;
- diniego di permesso di costruire per locali cantinati o seminterrati;
- esecuzione di recinzioni non superabili dalle acque;
- realizzazione di accorgimenti atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche.

**Figura 1 - Estratto tavola vigente 2.25 PSAI TitoloII.1 Reno (scala 1:5.000)**



**Figura 2 - Estratto della proposta di modifica del Comune di Sant'Agostino**



**Figura 3 Estratto tavola 2.25/m1 PSAI TitoloII.1 Reno (scala 1:5.000)**

